



Dio e le nostre preghiere

DOMENICA 16 XXIX^ T.O.

10.45 Ora media
Sante Messe ore
11.00 e 19.00

MARTEDI' 18

ore 17.45
Incontro RnS

MERCOLEDI' 19

ore 17.00
Catechismo per ragazzi

GIOVEDI' 20

ore 18.30 Lectio Divina

VENERDI' 21

ore 18.30
1° Incontro Sinodale
"I cantieri di Betania"

SABATO 22

Santa Messa
ore 19.00

DOMENICA 23

XXX^ T.O.
Giornata Missionaria
Mondiale
10.45 Ora media
Sante Messe
ore 11.00 e 19.00

Prima di entrare nel tema di questa domenica, segnato dalla necessità della preghiera nella nostra vita di credenti, c'è un pressante invito che San Paolo rivolge a Timoteo, cioè a tutti noi, circa il doveroso annuncio della Parola. "Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo Regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento".

Credo sia una delle risposte alla provocazione di Gesù che troviamo alla fine di questo Vangelo domenicale: "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?".

Luca anticipa la parabola che racconta Gesù e richiama la necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai.

Già nell' Antico Testamento ci viene proposto l'esempio di Mosè: la sua costante preghiera, poggiata sulla fedeltà di Dio alla sua Alleanza, consente di sbaragliare i nemici e spianare la strada verso la terra promessa.

I due personaggi della parabola: il giudice che non teme Dio e di conseguenza non ha alcun rispetto del prossimo, e una vedova che insiste presso il giudice che non vuol curarsi della sua pratica di giustizia.

Il giudice, di fronte al fastidio insostenibile della donna acconsente alla sua richiesta. E Gesù ne trae un ovvio insegnamento: se un uomo così perverso ha assecondato la richiesta di giustizia della vedova, è possibile immaginare che Dio non farà giustizia ai suoi eletti? Gli eletti sono coloro che si rivolgono a lui elevando suppliche e invocazioni, confidando nella sua bontà misericordiosa. Perché è un'invocazione ininterrotta, di coloro che "gridano giorno e notte verso di lui?". Non si tratta di pronunciare preghiere continuamente, ma di assumere uno stile orante che permea la nostra vita, che è messa tutta nella mani di Dio, con fiducia, speranza, certi della sua continua presenza in noi. E' la fede, il cuore, che prega...anche con le parole.

don Renzo

Santa Croce 1456- 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

L'IDENTITÀ DELLA PARROCCHIA

Il quarto elemento dopo la "leitourghia", la "koinonia", la "martyria", è la "diakonia".

Gli ultimi decenni hanno visto la parrocchia maturare e crescere notevolmente nell'etica della solidarietà e, quindi, nell'esercizio della carità.

Un dato va riconosciuto: se oggi la chiesa è apprezzata anche dai poteri pubblici in una società di bisogni come la nostra, questo accade proprio perché le parrocchie hanno saputo dare od organizzare efficacemente risposte ai bisogni antichi e nuovi.

Il servizio ai poveri, agli ultimi e assolutamente necessario alla vita della chiesa per essere conforme alla volontà del Signore.

La chiesa però non deve essere omologata a questa sola funzione del servizio della carità: oggi occorre davvero la fantasia creativa della carità per essere solidale con gli uomini, per mantenere vivo l'orizzonte della salvezza, della riconciliazione, del Regno annunciato da Gesù, della spiritualità.

I cristiani devono essere in prima linea per la costruzione di una "polis", una società segnata dalla giustizia e dalla pace.

Enzo Bianchi

PERCHÉ PREGARE?

Perché è un bisogno urgente della nostra fede! Collocati nelle situazioni più diverse, esposti alla tentazione, coscienti della nostra fragilità, la fed si trova spesso in situazioni di prova. E quindi rischia di venir meno. Rischia di perdere forza, vivacità, tensione, energia, originalità. Rischia di non essere più in grado di orientare scelte, decisioni, atteggiamenti evangelici. La preghiera, che nasce dalla fede, la rafforza, la sostiene, le permette di affrontare ogni difficoltà.

La preghiera tiene desta la nostra speranza, ci mantiene vigilanti, rivolti con il cuore, la mente e l'azione al compimento del progetto di Dio. Se non preghiamo corriamo il pericolo di essere tutti presi dal presente (le nostre difficoltà, le nostre fatiche) o dal passato (il ricordo di ciò che è accaduto). La preghiera ci mette in tensione, fa di noi delle sentinelle che scrutano l'orizzonte per vedere i segni di ciò che sta per accadere, per essere figli di quel "nuovo" che ci è stato annunciato.

La preghiera, infine, ci aiuta a vincere la "stanchezza". La nostra stanchezza insinua, infatti, un dubbio atroce: giungerà a compimento quello in cui speriamo? Abbiamo fatto bene a fidarci di Gesù e delle sue promesse? Ecco perché bisogna pregare "sempre", "senza stancarsi", perché questa tentazione è continuamente in agguato. Il "dono della fede" domanda di essere condiviso. Ma è possibile se la preghiera non lo mantiene vivo?

Roberto Laurita

In Breve:

Venerdì 21 ore 16 Inizio della Scuola Biblica in patronato San Simeone.

Il libro della Bibbia che "approfondiremo" è il Libro dei Salmi. Un testo che è inserito nella vita concreta di ogni uomo, infatti testimonia le fatiche, le speranze, il dubbi della fede, le domande cruciali rivolte a Dio, la gioia della lode. Per il popolo ebraico e anche per noi è il libro-guida della preghiera.

Domenica 23: Giornata Missionaria Mondiale.

Come lo scorso anno don Diego Sartorelli ogni giovedì alle ore 18.30, iniziando da giovedì 20 ottobre, tiene un Lectio Divina sul Vangelo della domenica seguente, nel patronato di San Giacomo.

Tutti coloro che desiderano partecipare sono i benvenuti.

